

alcuna parte non sii alterata per li capitani de Maran e de Gradischa, volemo sia publicata et fata palese a tutti dove tu hai ad comandar, azò la sia osservata, et cussi la farai registrar, sichè non intravegni danno alcuno fra li subditi nostri et quelli di la Signoria.

Data in nostra città de Vormes a di 5 de Mazo 1521.

150^o *A di 18, fo letere di Milan, di.; di Franza, di 9, et di Anglia, di qual quelle di Franza è de importantia e fo lete con li Cai di X. Fo longamente in Colegio et alditenò in scriptis la relation di Zuan Battista Ramusio secretario stato a Praia da li frati di Santa Justina, sicome ho scritto di sopra; unde fono in gran contrasto zerca quello si habbi a far, et fo terminato far da poi disnar, Consejo di X con la Zonta. Et lete le sopradite letere, fono su la materia di frati prediti, et preso che 'l sia scritto ai retori di Padoa mandino a Praia il vicario dil Podestà domino Francesco di Tolmezo dottor, da parte di lo eccellentissimo Consejo di X, a dirli che era stà terminato ne lo eccellentissimo Consejo di X con la Zonta, che in le nostre terre, in li monasterii di la congregation di Santa Justina non potesseno esser altri che nostri zentilhomeni, cittadini, ovvero subditi nostri. Item, che don Beneto Marin, stato abate a San Zorzi Mazor contra le constitution, che non potea si non 3 anni, non possi esser nì abate, nì altro officio nel Dominio nostro; con altre clausule; e dir a li 9 difinitori, vogli far li loro abati secondo le sue constitution antique e non udir il breve novo.*

Fo scritto, per Colegio, a Padoa, non si fazi più zostre, e si fazi desfar le sbare e baltresche.

A di 19, fo il zorno di Pasqua di Mazo, Domenega. La Signoria vene a la messa in chiesa di San Marco, vicedoxe sier Batista Erizo vestito di veludo cremesin, con li oratori Papa, Franza, Hungaria, Ferara et Mantoa: nè altro di novo fo di farne nota.

Da poi disnar, il Colegio non si reduce. Gionse sora porto la nave di sier Alvise Dolfin, patron Lucha Gobo, vien di Cypro carga di sali. Partì di l'isola a di. . . April. Et a bocha se intese il Gazelli esser vivo con 40 milia persone et volersi conzonzer col Sophi; sichè quelle cosse di la Soria non è quiete. Le qual nove è di grande importantia.

È da saper, eri di note a Padoa fo retenuto, di

ordine di li Cai dil Consejo di X col Colegio, uno foraussito nominato Antonio fiol natural di Bernardin da Tiene, qual stava in una caixa di una soa sorella a Santo Agustin, vedoa fo mojer di Francesco Boromeo, et fo mandato di qui a le preson.

Et eri, per Colegio con li Cai, fo scritto a Padoa non si facesse la zostra de li, qual la voleano far a di 9 Zugno, zoè citad'ini di Padoa, et questo per bon rispetto, perchè voleano farla un zorno e di in di la perlongono.

A di 20, Luni di Pasqua di Mazo, fo San 150^{} Bernardin,* dove a San Job, ch'è la sua chiesa, fata al tempo di missier Christofal Moro doxe, zoè principiata et venuta poi in cressimento, a la qual lassò assa' legati e fe' fabricar il monasterio, è una testa di la imagine di San Bernardin propria et similima.

Fo letere di Roma, di l'Orator, di 17, et di Napoli, di 11, qual fo lete in Colegio; il sumario di le qual dirò, lete sarano in Pregadi.

Et fo lete *letere di Soria, di sier Alvise d'Armer luogotenente e Consieri.* Come, di sier Zacaria Loredan, capitano di Famagosta, con nove dil Gazelli, ch'è vivo. *Item,* di la morte di Chayberch, era soldan al Cayro, et altre particolarità.

Fo assa' li Cai di X, zoè sier Domenego Contarini solo, perchè li do andono a Lio che si traze il palio dil schiopeto, et fono sopra li frati di San Zorzi, atento è zonto in questa terra don Beneto Marin, era abate a San Zorzi, et par a Praia li definitori habino fato li abati tutti, ma non si sa chi sono; et el ditto don Beneto è stà fato a San Nicolò di Lio. Porta uno mandato di definitori, li daga ubedientia come abate a San Zorzi Mazor; sichè è mal assa'.

Et fo leto una letera scriveno tutti li frati di San Zorzi contra el d'ito don Beneto, e di la mala vita li hanno fato far in questi anni è stà abate. Non è stà fabricà nel monasterio, nè fato altra spesa, e li danari è stà mandati a Roma, pregando la Signoria non voy revocar. E il Doxe, con altri dil Colegio fo molto caldi a far provision; et mandono Zuan Battista di Vielmi secretario dil Consejo di X al dito monastero a dirli non accepti alcun abate che non sia di nostri.

In questa matina, havendo il Patriarca obtenuto uno breve dil Papa di poter sentar le abadesse Observante in li monasterii poste, zoè coajutrice di le badesse Conventual; et cussì ozi dete principio questa mane a San Zacaria, et poi la Zelestia, *demum* Santa Anna et San Biasio farà; et l'abadessa conventual di Santa Anna, con 7 monache Conventual

(1) La carta 149* è bianca.